

LA CRISI LE CONTROMISURE

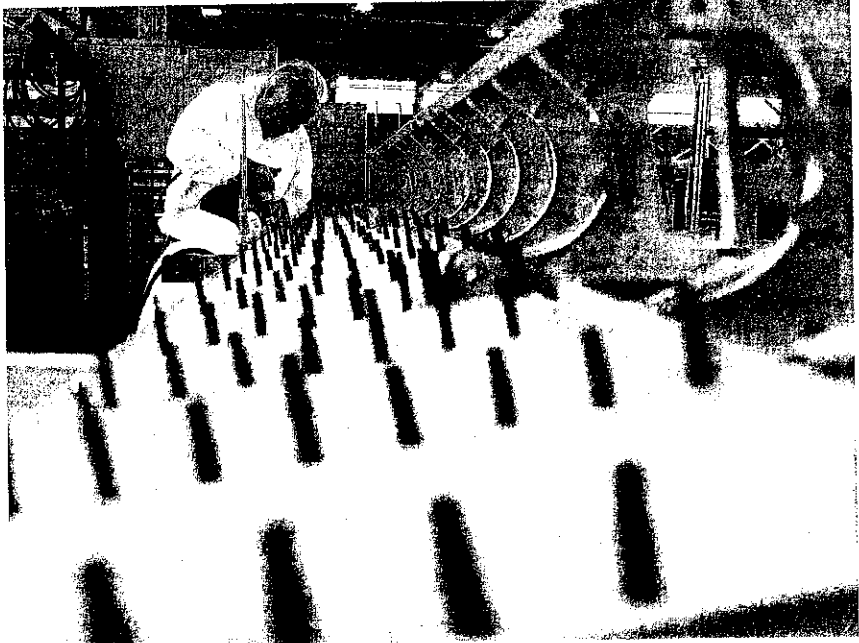
Hanno detto

«La macchina si è messa in moto. Il Governo deve accogliere la proposta senza aspettare il nuovo esecutivo»

Giorgio Squinzi
Presidente di Confindustria

«È il punto di partenza per tornare a condizioni economiche normali e aiutare il Paese ad uscire dalla crisi»

Rete Imprese Italia
Comunicato congiunto



Boccata d'ossigeno il governo parla di rimborsi tra i 40 e i 70 miliardi, l'Europa si spinge oltre: 90 miliardi

Ora l'Italia può pagare le imprese

Via libera dell'Ue: lo Stato rimborserà i debiti senza sforare Maastricht. In arrivo fino a 90 miliardi

MARCO ZATERIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Il bello del discorso è che l'unica vera incognita è la grandezza della torta. Fonti governative parlano di 70-80 miliardi, la Confindustria propende per la soglia inferiore, i tecnici della Commissione si spingono a dire che potrebbero anche essere 90. Molto bene, perché qualunque sia la somma, essa rappresenta i soldi che in due anni, e forse in due tranches, potranno essere mobilitati per rimborsare i debiti della pubblica amministrazione con le imprese. «Decideremo al più presto», dice il ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero, e per l'economia sarà un'iniezione di energia senza precedenti per la quale, una volta tanto, si può ringraziare la flessibilità ritrovata dall'Europa.

L'accordo bruxellesse è stato chiuso giovedì dal commissario Ue per l'Industria, Antonio Tajani, e quello per l'Economia, Olli Rehn, che hanno atteso la mattina di ieri per annunciarlo, così da evitare l'accavallamento con il vertice europeo. Ci si lavoro

da settimane, era chiaro che in tempi di crisi avrebbe rappresentato una svolta, eppure occorre trovare la giusta formula. Nel momento più difficile per le aziende, che faticano ad avere accesso al credito, incassare i pagamenti residui era un'esigenza cruciale. I fondi erano già accantonati e messi a deficit dall'amministrazione nazionale. Ma la liquidazione del passivo com-

**Il premier Mario Monti:
«Lavoreremo per dare il via alla liquidazione
il prima possibile»**

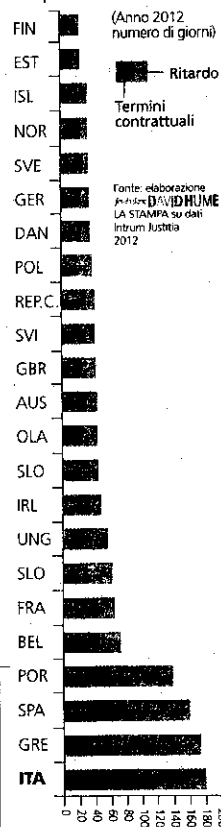
merciale pregresso avrebbe generato un aumento di debito incompatibile col rispetto degli obiettivi europei, e potenzialmente foriero di sanzioni da parte dell'Ue.

Ora Rehn e Tajani ci dicono che lo sfioramento non sarà considerato peccato per due anni e dunque gli impegni possono essere fronteggiati. È una mossa in linea con l'atteggiamento più malleabile che l'Ue sta adottando per evitare di strangolare le economie con

troppo rigore: hanno imparato la lezione greca. «Il Patto di Stabilità - dicono i due commissari - permette di considerare fattori significativi in sede di valutazione della conformità din un bilancio con i criteri di deficit e di debito del Patto stesso». In tale ambito, «la liquidazione di debiti commerciali può essere un fattore attenuante». Il Tesoro deve punto disegnare un piano di pagamento e presentarlo alla Commissione. Ottenuto il via libera formale, procederà con le erogazioni che, secondo una fonte, potrebbero essere ripartite in due tempi. «Lavoreremo con Bruxelles per identificare le soluzioni tecniche e avviare la liquidazione nel più breve tempo possibile», ha dichiarato il premier Monti.

È ragionevole pensare che i fondi arriveranno entro l'estate. Potrebbe essere la fine d'un lungo calvario. La norma, che andava recepita entro il 16 marzo (l'Italia lo ha fatto prima), impone che i pagamenti fra privati e Pubblico avvengano entro 30 giorni; soltanto in certi casi possono spingersi sino a 60. L'eccezione è ammessa se il pagatore e il fornitore si

Ritardi nei pagamenti da parte della P.A.



non può usarlo, non c'è più stato un rapporto di fiducia con il parlamento».

Quindi non resta che aspettare, sperando non sia un'attesa lunga.

«Prima si rimettono in moto tutti i processi meglio è. Si teme l'effetto contagio di Cipro, con una tendenza degli spread a crescere rapidamente se la crisi cipriota non viene metabolizzata dal mercato». Finora i mercati hanno adottato la tecnica del «wait and see», aspettare e ve-

intendono prima della firma del contratto. E una clausola contestata perché potrebbe costringere la parte forte (l'acquirente) a imporre tempi lunghi a chi deve vendergli una merce o un servizio.

Per l'Italia è forse il risveglio da un incubo. Il tempo medio per svolgere una transazione commerciale tra pubblica amministrazione e privati è di 180 giorni, ma nella Sanità si può arrivare a quattro anni, soprattutto al Sud. La media Ue è pari a 65 giorni. Il che rende normale i toni positivi delle dichiarazioni, in linea con la regola secondo cui ogni vittoria ha infiniti padri. Monti festeggia il successo del suo governo, il pidellino Brunetta quello di Tajani. «La macchina finalmente si è messa in moto - concede il presidente della Confindustria, Giorgio Squinzi - Da tempo incalziamo le istituzioni italiane ed europee». Hanno ragione tutti, imprese, governo, la Commissione. Hanno lavorato a testa bassa per costruire questa importante occasione di ripresa. Solo che il gioco di squadra - ritengono in molti da noi - non paga né a breve, né a lungo periodo.

Il Tesoro

Btp, pronte nuove emissioni a quattro anni

Dal 15 aprile arriva dal Tesoro una nuova emissione di Btp Italia ed una seconda si avrà dopo giugno. L'ammontare dell'offerta non è ancora definito, ma secondo il direttore generale per il debito pubblico Maria Cannata esclude che si arrivi ai 18 miliardi della prima emissione di un anno fa. I Btp Italia sono stati lanciati nel 2012 per far fronte alle esigenze del risparmiatore attento a conservare il proprio potere d'acquisto. Le caratteristiche principali del titolo sono: durata 4 anni, tasso reale annuo minimo garantito, cedole semestrali calcolate sul capitale rivalutato, recupero immediato dell'inflazione, premio fedeltà per chi conserva il titolo fino a scadenza. Chi ha sottoscritto il Btp Italia l'anno passato ha ricevuto un interesse del 4,78% [RIS. TAL.]

Polillo: «Senza governo non si può fare il decreto attuativo»

Intervista



ROSARIA TALARICO
ROMA

Gianfranco Polillo, sottosegretario all'Economia, l'Ue ha dato finalmente un via libera per allentare il patto di stabilità e consentire così il pagamento dei debiti accumulati dalla pubblica amministrazione.

«Questa opportunità è un'ulteriore spinta a fare presto e arrivare rapidamente alla costituzione di un governo. Il trascorrere del tempo non è irrilevante per invertire la rotta di caduta del nll».

Vuol dire che il governo ancora in carica non riuscirà ad approvare un provvedimento e bisognerà aspettare il prossimo?

«Serve un governo nella pienezza dei suoi poteri. Lo strumento che consente di allentare il patto di stabilità è il documento di programmazione economico finanziaria, cioè una legge. Si potrebbe fare anche con un decreto legge, ma questo governo è in carica solo per gli affari correnti e

Gianfranco Polillo
Il sottosegretario all'Economia: questo governo non può fare nulla



Germania. In Europa non ci possono attaccare sugli aspetti finanziari, quindi ci attaccano sull'incertezza politica».

Perché il via libera arriva proprio in questo momento?

«È un segnale della preoccupazione della Germania. I tedeschi si rendono conto che si rischia sul serio, compresa la stessa esistenza dell'euro. Per questo hanno ceduto. E questo ci permette di risolvere una contraddizione: in Europa le tecniche di bilancio sono diverse da paese a paese. Probabilmente i criteri contabili cominceranno a uniformarsi nel tempo».

Soluzioni immediate non ce ne sono.

«In questo contesto l'unica cosa da fare è che si mettessero d'accordo presto. Contiamo su Giorgio Napolitano e la sua saggezza. E poi c'è già stato un passaggio dello spirito santo, tornasse un attimo indietro...».

dere cosa succede. Prima il differenziale di punti base dell'Italia rispetto alla Spagna era di 100 punti, ora è di 20. I mercati cominciano a pensare che il rischio italiano sta crescendo rispetto a quello spagnolo».

Forse l'Europa poteva arrivare prima a questa decisione.

«Sono assolutamente d'accordo. Un rapporto della Bce dice che i fondamentali di finanza pubblica dell'Italia nel panorama europeo non sono disprezzabili. Siamo secondi solo alla